

Le unioni civili

Il premier spinge la legge “Decide il voto segreto” Offensiva Family day

Gandolfini: “Il 30 gennaio in piazza saremo 500 mila”
La Pascale spacca Ff: “Darete l’olio di ricino ai gay?”

CARMELO LOPAPA

ROMA. È una legge sulla quale non c’è altro tempo da perdere, sulla quale il Paese è indietro da decenni e che col voto segreto sarà condotta in porto in tempi rapidi. Il premier Matteo Renzi interviene sul dibattito interno al suo Pd (e non solo) sulle unioni civili, per avvertire che «nel giro di qualche settimana sarà legge» in nome del «buon senso». Basta «scontri ideologici» è il monito che viene rilanciato attraverso la E-news settimanale del presidente del Consiglio, che ammette: «La questione non è semplice e mentre su molti punti l’accordo mi sembra solido, ci sono questioni su cui ancora le distanze sono ampie. E forse lo resteranno al punto che sarà il voto segreto, tipico in discussioni sui diritti e sui valori, a definire le scelte». Per Renzi insomma il discorso è aperto sì, ma si chiuderà rimettendo tutto al voto del Senato di fine gennaio.

Su questo punto il governo, fatta eccezione per Alfano e i pochi centristi, è piuttosto compatto. Perché «siamo tra i pochissimi in Europa a non avere ancora una legge - scrive su Facebook il ministro Politiche agricole Maurizio Martina - La società e i cittadini sono più avanti». Il dibattito è dentro ma ormai anche fuori il Parlamento. Al Family Day del 30 gennaio a Roma, annuncia il presidente del Comitato “Difendiamo i nostri figli” Massimo Gandolfini, «saremo oltre mezzo milione di persone». In piazza ma «senza simboli di partito», è la parola d’or-

dine. I parlamentari dell’ala destra e ormai ex Ncd, da Giannardi a Quagliariello ad Augello, ci saranno, Paola Binetti (Area popolare, maggioranza) è tornata alla grinta del primo Family day: «Non tollereremo intimidazioni». Giorgia Meloni porta l’adesione dei Fdi «per dire no alla legalizzazione dell’utero in affitto». E poi i democratici: Giuseppe Fiorini e i firmatari del documento Cattodem presentato da 37 deputati.

Ma il colpo di scena della giornata si è consumato dentro Forza Italia. Trascorse 36 ore dall’indicazione di voto data da Silvio Berlusconi a tutti i 91 parlamentari riuniti («Voteremo no al ddl Cirinnà»), interviene via Instagram la sua compagna Francesca Pascale, sponsor da sempre delle unioni. E lo fa attaccando con asprezza la deputata e responsabile giovani Annagrazia Calabria (in attesa di un figlio) la quale nei giorni scorsi aveva bocciato il ddl Cirinnà col quale «si scambiano desideri degli adulti con diritti dei bambini». La Pascale è tranchant come mai finora: «Cara onorevole, il diritto di un bambino non lo decide il sesso di una coppia - scrive - Questa legge è sbagliata, vero, ma noi liberali di Ff che vi abbiamo votato per stare al nostro servizio pretendiamo che facciate ciò che siete chiamati a fare, le vostre idee non ci riguardano». Per concludere così: «Se tuo figlio nasce gay, che fai, gli dai olio ricino?» Nel partito di Berlusconi è calato il gelo, zero commenti, il leader silente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dall’eutanasia al gender le prove dei cattolici per il partito trasversale

IL RETROSCENA
GOFFREDO DE MARCHIS

ROMA. L’idea di un raccordo, di un coordinamento, di una regia unica, senza scomodare la definizione di partito o di nuova Dc, viene coltivata da qualche cattolico. Dentro e fuori il Pd. Avanzano infatti una serie di nodi sui temi etici, le coppie gay e le adozioni sono solo il primo di una serie. Poi arriverà l’eutanasia (a marzo in Parlamento), l’utero in affitto, la teoria gender. «Crimini contro l’umanità» secondo la visione del cattolico dem Beppe Fiorini. «E non dobbiamo ricostruire nessun collegamento con la Chiesa perché non ci siamo mai scollegati», aggiunge.

Il dibattito sulle unioni civili si svolge quasi tutto dentro al Partito democratico. Per la prima volta nell’era renziana, il confronto è svincolato da correnti e da simpatie o meno per il capo. Ma è possibile che nell’aula del Senato assisteremo all’“unità dei cattolici”, vecchio ritornello dell’epoca di Camillo Ruini. Il no all’adozione dei figliastri è trasversale. Va dal Pd (28 senatori firmeranno l’emendamento per l’affido rafforzato) agli alfaniani, a Forza Italia, alla Lega e persino ai 5stelle. Può essere l’occasione per un ri-

torno al passato, nella fantasia di alcuni. Se lo augura Maurizio Sacconi, senatore Ncd, laico di cultura cristiana, conservatore. «Ci si deve ritrovare creando un coordinamento unico a prescindere dai partiti. Per contrastare la deriva nichilista», dice.

In questa fase, i cattolici del Pd, sebbene sfavorevoli alla stepchild adoption, sono stati molto attenti a non mischiarsi con i colleghi di altre sigle. «Mi avevano invitato i popolari di Dellai - racconta Ernesto Preziosi -, ho detto cortesemente di no». Anche il manifesto valoriale dei 37 deputati promosso da Alfredo Bazoli e Ernesto Preziosi non ha cercato adesioni fuori dal perimetro dem. Al Family day però

STEFANO BARTEZZAGHI

> ANAGRAMMA

Monica
Cirinnà =
I minori:
cancan!

la fotografia sarà quella di politici schierati uno contro l’altro su tutto il resto, eccetto che sulle materie etiche. Fiorini ci sarà e Gasparri pure, per dire. E i cattolici in cammino, come dice Bersani? «Non credo che Bersani sia un teologo. Io resto nel magistero di Francesco: accoglienza



IN AULA IL 28
La legge sulle
unioni civili
approderà in aula
al Senato il
prossimo 28
gennaio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L’APPROFONDIMENTO SU TABLET

Non solo unioni civili. Perché la partita delle libertà dei cittadini continua a dividere la politica. Con un’intervista a Emma Bonino su RSERA, il quotidiano di Repubblica su tablet.

CANTERBURY CONTRO GLI EPISCOPALI CHE CELEBRANO NOZZE GAY

Gli anglicani sospendono il loro “ramo” americano

LONDRA. Tre anni di sospensione. Questa la sanzione che la Chiesa anglicana ha adottato per il suo ramo americano, gli episcopali, che dalla scorsa estate permettono ai loro preti di officiare matrimoni tra omosessuali. La decisione è stata presa in una riunione riservata convocata dall’arcivescovo di Canterbury, Justin Welby, alla quale hanno partecipato i 38 primati delle altrettante Province della Chiesa anglicana. La frattura tra anglicani e episcopali dura dal 2003, quando gli episcopali ordinarono

in New Hampshire un vescovo gay, Gene Robinson. A seguito di quella scelta, diverse Chiese anglicane, soprattutto in Africa e in Asia, hanno rotto le relazioni con la Chiesa episcopale. Ora il summit di cinque giorni nella cattedrale di Canterbury è sfociato nella “sospensione” degli episcopali. In nome del principio, recita il comunicato finale, che «il matrimonio è una unione fedele per tutta la vita tra un uomo e una donna».

per il peccatore, intransigenza per il peccato», risponde Fiorini. E il 90 per cento dei cattolici italiani la pensa come lui, assicura.

Ma l’epoca Ruini è finita, dice Bazoli. «Le parole di Galantino, segretario della Cei, sono sagge equilibrate e rispettose dell’au-

tonomia del legislatore», sottolinea. Meglio così, aggiunge Preziosi, già vicepresidente dell’Azione cattolica, forse il più vicino alle gerarchie della Chiesa: «Il dirigismo di prima non ha pagato. Comunque oggi non sarebbe riproponibile. Dopo Ruini c’è stata una sfaldatura tale da escludere una linea univoca della Chiesa».

Quindi liberi tutti, altro che unità? A Bazoli va bene così, un’altra cattolica come Flavia Nardelli che ha rifiutato la firma al “manifesto” pure. Ognuno vive la fede con la sua coscienza anche in politica. Ma Preziosi non esclude una regia, anch’ora non vive la fede con la sua coscienza. Ma Preziosi non esclude una regia, anch’ora non vive la fede con la sua coscienza. Ma Preziosi non esclude una regia, anch’ora non vive la fede con la sua coscienza. Ma Preziosi non esclude una regia, anch’ora non vive la fede con la sua coscienza.

STEPCHILD

1

MODIFICA
L'articolo 5 del ddl sulle unioni civili modifica la legge sulle adozioni consentendola "in casi particolari da parte di coloro che abbiano con il bimbo relazioni stabili di cura"

2

CONVIVENTE
Il convivente del genitore biologico in una coppia gay può quindi ottenere l'adozione speciale del figlio del partner diventandone genitore con i diritti e i doveri che questo comporta.

AFFIDO

1

DISINCENTIVO
L'affido secondo i cattolici rappresenta un disincentivo o "almeno non incentiva" la maternità surrogata a cui le coppie omosessuali ricorrono

2

FINO A 18 ANNI
L'affidamento rafforzato sarebbe previsto di norma fino ai 18 anni (in questo senso s'intende rafforzato), dopo il genitore affidatario può chiedere l'adozione del ragazzo

Il testo. Non è prevista una adozione piena: il bimbo non avrà rapporti di parentela con la famiglia di chi lo adotta. E su ogni caso si pronuncerà il giudice

Affido o "stepchild adoption" cosa cambia nelle famiglie se passa la riforma Cirinnà

GIOVANNA CASADIO

ROMA. Una storia di vita. Sergio Lo Giudice è il partner di Michele, che ha avuto un bimbo in America grazie alla maternità surrogata. Per Lo Giudice il piccolo, che si chiama Luca e non ha ancora due anni, è semplicemente in base alla legge italiana oggi, un bambino con cui coabita. Niente altro. Raccontando le sue giornate, i timori, i doveri e diritti che non ha, Lo Giudice, che è senatore del Pd, spiega la sua battaglia per la stepchild adoption. L'adozione del figlio del partner è prevista all'articolo 5 del disegno di legge sulle unioni civili in discussione al Senato. Consentirà, se approvata, a Lo Giudice e alle migliaia di famiglie Arcobaleno italiane di ottenere la cosiddetta «adozione in casi particolari». Non è una adozione piena, nel senso che il bimbo non entra nella famiglia del genitore adottivo, non avrà cioè formalmente rapporti di parentela con la famiglia di chi lo adotta. Ma soprattutto su ogni singolo caso si dovrà pronunciare il giudice del Tribunale dei minori.

Non è vero che la coppia gay andrà all'anagrafe e automaticamente si vedrà riconosciuta l'adozione speciale. Ma per i cattolici è comunque troppo. La "proposta contro" è l'affido rafforzato. È stata messa nero su bianco in un emendamento al testo sulle unioni civili (articolo 5-bis) che in otto punti spiega cosa significa. In breve. Il bimbo, figlio naturale del partner, sarà semplicemente in affido fino ai 18 anni. Non entra nell'asse ereditario, evidentemente. Si legge nell'emendamento: «Il genitore affidatario esercita tutti i poteri connessi con la responsabilità genitoriale». Quindi «ha le funzioni» del genitore. Per le associazioni gay è un pa-

IL TESTO DEL DISEGNO DI LEGGE

(Art. 5-bis)
1. Alle parti dell'unione civile tra persone dello stesso sesso si applicano le disposizioni previste dal capo III e dal capo X del titolo I, dal titolo II e dal capo II e dal capo V-bis del titolo IV del libro secondo del codice civile.

Art. 5.

(Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184)

1. All'articolo 44, comma 1, lettera b), della legge 4 maggio 1983, n. 184, dopo la parola: «coniuge» sono inserite le seguenti: «o dall'altra parte dell'unione civile tra persone dello stesso sesso» e dopo le parole: «e dell'altro coniuge» sono aggiunte le seguenti: «o dall'altra parte dell'unione civile tra persone dello stesso sesso».

Art. 6.

(Scioglimento dell'unione civile tra persone dello stesso sesso)

1. All'unione civile tra persone dello stesso sesso...

IL NODO DELL'ARTICOLO 5

In alto il punto della legge Cirinnà in cui si prevede la stepchild adoption, che la maggioranza del Pd ritiene blindata. Sotto, l'emendamento dei cattolici dem

L'EMENDAMENTO

Art. 5

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 5. - 1. Dopo l'articolo 5 della legge 4 maggio 1983, n. 184, è inserito il seguente:

«Art. 5-bis.
(Dell'affidamento in casi particolari)

1. In deroga alle disposizioni di cui agli articoli da 2 a 5 della presente legge, può essere disposto l'affidamento personale del minore alla parte dell'unione civile tra persone dello stesso sesso quando lo stesso è figlio, anche adottivo, dell'altra parte dell'unione civile e il genitore biologico estraneo all'unione civile sia sconosciuto, deceduto o decaduto dalla responsabilità genitoriale. Il giudice tutelare del luogo ove si trova il minore rende esecutivo il provvedimento con decreto.

2. Per l'affidamento personale di cui al comma 1 è necessario l'assenso del genitore che è parte dell'unione civile tra persone dello stesso sesso, il consenso dell'altra parte dell'unione civile e il consenso del minore che abbia compiuto il quattordicesimo anno di età. Se il minore ha compiuto dodici anni deve essere personalmente sentito; se ha una età inferiore, deve essere sentito in considerazione della sua capacità di discernimento.

3. Il genitore affidatario esercita tutti i poteri connessi con la responsabilità genitoriale. Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni...

sticcio che discrimina i bambini, e li rende «precari». Una sorta di tutoraggio; una soluzione incerta perché se la coppia gay si rompe, uno dei due genitori non ha l'obbligo di mantenimento. È un affido, appunto. L'aggettivo rafforzato è relativo al fatto che non dura i 24 mesi previsti, e poi rinnovati sulla base della relazione degli assistenti sociali. «A compimento

della maggiore età dell'affidato, il genitore affidatario può chiederne con il consenso dello stesso, l'adozione», si legge nella conclusione della proposta. Marco Gattuso, giudice di Bologna, promotore con il portale "articolo 29" dell'appello dei giuristi pro stepchild adoption (in tre settimane 535 firme), ritiene che si tratti di una strada che dà «un contentino agli adul-

ti dimenticando i diritti del bambino». Aggiunge che la stepchild è stata riconosciuta come misura idonea a tutelare i diritti del bambino dal Tribunale per i minorenni di Roma, che con sei sentenze ha disposto l'adozione da parte della co-madre nella coppia di due donne. La Corte d'appello di Roma ha confermato e quella di Milano l'ha richiamata.

Stefano Lepri invece, senatore dem capofila dei cattolici sostenitori dell'affido rafforzato, ha preparato una scheda che ha fatto recapitare ai colleghi, nella quale spiega perché è meglio non avventurarsi sul terreno dell'adozione. Prima di tutto, «non si legittimano le forza-

In caso di affido rafforzato, se la coppia si rompe non c'è l'obbligo di mantenimento

ture utilizzate per procreare: si riconoscono al partner non genitore le funzioni genitoriali ma egli non diventa genitore legittimo. Così si disincentiva o almeno non si incentiva la maternità surrogata». Non solo. «Il minore continua ad avere dal punto di vista anagrafico un padre e una madre: da piccolo non rischia lo stigma e da adolescente può forse faticosamente ricostruire la sua identità biologica».

La parola d'ordine di chi sostiene che al massimo si può introdurre l'affido rafforzato è: «Con la stepchild adoption si discriminano i bambini non volendo discriminare gli adulti». Dall'altro fronte rispondono in modo uguale e contrario: «Si discriminano sia i bambini che le coppie gay».